

L'algoritmo che ha fatto ammalare convivenza civile e democrazia

C'è una cosa che dobbiamo fare subito se vogliamo salvare la democrazia: regolamentare e rendere trasparenti gli algoritmi delle piattaforme. Le agorà digitali sono diventate luogo principe dell'interazione. Il terreno di gioco è truccato ma sino ad oggi non ne avevamo le prove.

Il problema fondamentale è Twitter (oggi X) e viene da lontano. Chi lo frequenta sa che se il suo messaggio contiene rabbia, o attacco a qualcuno ha un seguito (like e retweet) di gran lunga superiore a quando esprime riflessione e concordia.

Il motivo è semplice. Il profitto della piattaforma dipende da quanto essa riesce a catturare l'attenzione. Più attenzione, più contatti e più entrate pubblicitarie. E il modo migliore per creare attenzione è far litigare le persone. E' un vecchio trucco che si giocava alla luce del sole in televisione nei talk show.

L'algoritmo lo fa in modo più subdolo xché decide se il post va in prima pagina (quante persone lo vedono quando entrano nel social) o viene messo nel dimenticatoio. E ci sono infinite vie come questa per manipolare i consensi premiando chi semina zizzania, livore e conflitti. Inoltre è possibile moltiplicarsi creando identità false sotto pseudonimo per accrescere la propria forza.

La notizia è che ha sottolineato Enrico Borghi il proprietario di "X" ha reso nota la formula che premia i post in base alla loro capacità di generare litigi. E ha ammesso che l'algoritmo è costruito in modo per enfatizzare i messaggi di odio (fake news o verità non importa) e per silenziare quelli di riflessione, approfondimento, armonia. I modi in cui questo avvelena la democrazia sono due. Primo, i violenti e gli arrabbiati prevalgono su chi vuole promuovere dialogo, riflessione, conciliazione. Secondo, le persone alla ricerca di consenso progressivamente si trasformano quando si accorgono che i messaggi violenti, di rabbia, di attacco personale sono più "efficaci". Potremmo chiamarlo "effetto Hulk" perché, proprio come nel caso del supereroe della Marvel una tranquilla persona all'improvviso diventa verde, vede esplodere i suoi muscoli e la sua rabbia ed inizia a distruggere quello che ha vicino.

I social sono uno strumento straordinario. Non dobbiamo gettare il bambino con l'acqua sporca. Ma l'epoca del far west deve finire. E social più sani come questo su cui sto scrivendo devono diventare la regola e non l'eccezione. Il premier Sanchez dà l'esempio proponendosi di Ritenere i dirigenti delle piattaforme legalmente responsabili di molte violazioni che avvengono sui loro siti. Trasformare la manipolazione algoritmica e l'amplificazione di contenuti illegali in un nuovo reato penale. Implementare un sistema di "impronta dell'odio e della polarizzazione" per monitorare, e rendere pubblico come le piattaforme digitali alimentano la divisione e amplificano l'odio.

Leonardo Becchetti

(fonte: Post di Leonardo Becchetti su LinkedIn)